



Ancora quattro gol al passivo, stavolta in casa contro la Castellana, mettono i gardesani in piena crisi di risultati e tecnica

Un altro cappotto raggela il Salò

Penultimo con la peggior difesa del torneo. Due gol dell'«ex» Luciani, Quarenghi sbaglia un rigore

SALÒ **0**
CASTELLANA **4**

Salò (4-3-3): Menegon; Ferretti (43' st Cittadini), Caurla, Martinazzoli, Boldrini (34' st Remedio); Pedrocca, Tognassi (5' st Falco), Buscio; Esposito, Kraja, Quarenghi. All. Bonvicini.

Castellana (4-4-2): Guizzetti; Treccani, Consoli, Pedretti, Cancian; Luperini (27' st Beltrami), Guarneri (27' st Sapetti), Maresi, Cantoni; Luciani, Piro (13' st Abeni). (Ranghetti, Gobbi, Demel, D'Ambrosio). All. Guindani.

Arbitro: Minelli (Varese).

Reti: pt 4' Luciani, 32' Piro; st 3' Luciani, 15' Cantoni.

Note - Giornata di sole, temperatura autunnale, spettatori 350 circa. Ammoniti Caurla, Martinazzoli e Buscio (Salò); Maresi (Castellana). Angoli 9-1. Recupero 2' e 4'

Chiara Campagnola

SALÒ

«19-02-2006 fu il giorno della riscossa. Oggi, 19-11-2006, vogliamo un'altra prova così: credeteci». Le speranze dei tifosi del Salò, a nove mesi dalla gara di Riccione che segnò la fine della crisi nello scorso campionato, si sono frantumate in 90 minuti. Sotto un nubifragio chiamato Castellana i gardesani di Roberto Bonvicini non hanno trovato l'arca della salvezza: nella giornata di ieri al «Turina» è arrivata la seconda sconfitta consecutiva con lo stesso poker di sette giorni fa a Castelnuovo Emilia, e stavolta senza il gol della bandiera.

Uno 0-4 che pesa come un macigno, anche perché equivale al penultimo posto in classifica e alla peggior difesa di tutto il cam-

pionato. Ventidue gol subiti, a fronte dei diciannove che ha incassato il pur fanalino di coda Reno Centese, sono tanti, troppi in undici giornate di campionato fin qui disputate. E se il castigatore della domenica è il grande «ex» Saverio Luciani, il boccone è ancora più amaro da mandare giù.

La Castellana si gode la vittoria e il suo essere concreta a più non posso, autrice di una prova che a conti fatti non fa una grinza. Gli uomini di Manolo Guindani costruiscono poco, ma concretizzano tanto e ora salgono a sedici punti, all'ottavo posto: non male per una squadra che aveva iniziato nel peggiore dei modi la stagione.

Nonostante l'arrivo della giovane punta albanese Elis Kraja, concretizzatosi lo scorso lunedì, Bonvicini doveva fare i conti con



Non sono bastate neppure le maniere forti, come quelle di Esposito qui, a fermare la Castellana

l'indisponibilità di Sella (che con tutta probabilità perderà anche per la gara di domenica a Santarcangelo) e quella improvvisa di Savoia, influenzato. Per Guindani, invece, nessun problema di formazione e la possibilità di schierare Luciani e Cantoni, due giocatori che il calcio bresciano conosce bene.

Neanche il tempo di scaldare le gambe e la ga-

ra entra già nel vivo. Al 4', infatti, proprio Luciani approfitta dello svarione difensivo di Caurla per trovarsi a tu per tu con Menegon e batterlo senza problemi. Festeggiamenti per l'ex bomber salodiano, al terzo gol contro la vecchia squadra (due reti in Coppa Italia a settembre).

Il Salò incassa il colpo relativamente bene, visto che al 18' si fa vedere in

avanti con Ferretti (uno dei pochi applauditi dalla tribuna), il cui colpo di testa finisce di poco alla sinistra di Guizzetti. Lo stesso Guizzetti si ripropone qualche minuto più tardi, e precisamente al 27', sulla conclusione più pericolosa dei padroni di casa: Quarenghi scarica il sinistro da posizione decentrata, l'estremo difensore ospite devia di pugno in

angolo. Al 30', in una mischia in area mantovana, il direttore di gara Minelli vede una stratonata ai danni di Caurla e decreta un rigore in favore dei gardesani: Quarenghi, però, calcia sopra la traversa.

Gol sprecato, gol subito? Esatto. Luciani dalla destra, forse aiutandosi un po' con un braccio, crossa per il centralissimo Piro che dal limite dell'area piccola non perdona. Due a zero.

Con il tris della Castellana al 3' si apre la ripresa, ma si chiude la gara. Piro di petto appoggia per Luciani, che davanti può fare letteralmente quello che vuole. E visto che il vizio del gol è uno di quelli che ama, va in gol realizzando la doppietta personale.

Dopo aver invocato un calcio di rigore per fallo su Falco al 10', gli uomini di Guindani calano il poker al 15'. Indecisione tra Menegon e Boldrini, il portiere gardesano, pressato da Luciani (forse è fallo), perde la palla che finisce sui piedi di Cantoni che segna.

La Castellana raccoglie il secondo successo lontano da Castel Goffredo. Per il Salò è invece ancora buio pesto. E per come sono messe le cose sembra che la luce sia ancora troppo lontana.

Domenica a Santarcangelo la gara-verità contro una squadra che neppure lontanamente all'inizio-campionato i gardesani avrebbero pensato di dover considerare una pari grado.

LE SORTI DEL TECNICO

Il dg Olli: «Noi stiamo con Bonvicini»



Il tecnico Roberto Bonvicini: il Salò è in crisi, ma la società gli conferma la fiducia

SALÒ - Se Salò fosse un'altra piazza, non necessariamente più esigente ma con una visione del calcio differente, Roberto Bonvicini non sarebbe più seduto in panchina. Anche se la colpa, se di colpa si può parlare, non fosse sua, un'altra società avrebbe già pensato a un sostituto, sempre che nel frattempo non avesse rassegnato lui le dimissioni.

Salò, invece, per il momento il suo allenatore se lo tiene stretto, perché è proprio da lui che la dirigenza vuole ripartire. A parlare del futuro ci pensa Eugenio Olli, direttore generale gardesano, pur dopo il sesto ko stagionale: «Visto il rapporto di stima e di rispetto che nutriamo nei confronti di Bonvicini, non posso che confermarlo al 100%. Credo che le voci sui possibili sostituti siano solo gratuite. È chiaro che non si può andare avanti in questo modo, ma la sconfitta di oggi non ha nulla a che vedere con l'allenatore. Bisogna riflettere su questa situazione totalmente imprevedibile, prendiamo gol con una facilità estrema. Di sicuro in queste settimane non staremo con le mani in tasca, ma sul mercato adesso c'è poco o nulla: personalmente il momento più difficile da quando lavoro nel calcio».

Un momento difficile, già. Lo dicono in molti fuori dallo spogliatoio salodiano e del resto non può essere altrimenti. Bonvicini non esce subito. Ma una volta davanti ai tacchini non ha problemi a parlare della situazione: «Una partita difficile da commentare. Nel primo tempo la squadra si era espressa tutto sommato bene, ma essere sotto di due gol dopo mezz'ora ci ha tagliato le gambe: con un colpo di vento subiamo una rete. Ho provato nel corso di queste domeniche a fare qualche cambiamento, ma non è servito a niente. Al di là dell'aspetto fisico, ora bisogna lavorare molto su quello mentale, sicuramente il più critico. Se mi sento in discussione? Ho sempre detto che mi metto nel gruppo insieme ai giocatori, quindi sbaglio anch'io. Spetta alla società prendere provvedimenti se lo ritiene opportuno, io intanto penso a lavorare con la squadra».

A prendere le difese del tecnico di Gavardo è anche Cristian Quarenghi, al rientro dopo l'infortunio e la malattia: «Se c'è qualcuno che ha meno responsabilità di tutte, questo è il mister. Se avessimo solo un po' della grinta che ha lui, andremmo in campo a... mangiare anche l'erba. Abbiamo dei limiti, dei problemi, ma se perdiamo l'unità in questo momento non riusciremo mai a uscirne».

Soddisfatto, ovviamente, Manolo Guindani, allenatore della Castellana. «Quello di oggi è un risultato oltremodo largo, anche se nel complesso la vittoria non fa una piega. Sono arrivati dei giocatori di qualità e la squadra ne sta beneficiando nel migliore dei modi. Ma non montiamoci la testa e continuiamo a lavorare».

chi. ca.



Il portiere del Salò, Menegon, a terra, il pallone in rete: è il terzo gol della Castellana, di Luciani (foto Reporter)



Menegon ha subito il terzo gol; sullo sfondo l'esultanza dei mantovani